

Giuseppe Leoni: “Compriamo Casa Bossi e trasformiamola in un museo”

Pubblicato: Sabato 6 Novembre 2021



«Compriamo all’Umberto un bell’appartamento, a 80 anni vivere in una casa su più piani è solo una gran fatica, e trasformiamo la villetta di Gemonio nel museo della Lega. Dieci euro a ingresso e in un paio d’anni l’abbiamo ripagata».

A lanciare la proposta all’inviato a **Gemonio** de **La Stampa**, che l’ha intervistato [nell’articolo questa mattina in edicola e on line](#), è **Giuseppe Leoni**, grande amico di Bossi e con lui padre fondatore del Movimento nel 1985.

«Quella casa è un pezzo di storia d’Italia – ha spiegato Leoni a La Stampa – La Seconda Repubblica è nata lì. E poi il Capo non ha buttato via niente: i fax, le lettere di Cossiga, gli originali dei discorsi fatti a Pontida, i regali, i cimeli, il mio intervento fatto nel 1985 in Comune a Varese che aveva corretto e rivisto lui, l’atto di costituzione della Lega Autonomista Lombarda, i manifesti elettorali e i simboli che presentavamo al Viminale. Non avevamo grafici. Erano idee dell’Umberto, che io poi disegnavo».

“Casa Bossi” è stata [messa in vendita nel 2019](#) per 430mila euro, ma evidentemente non ha avuto finora compratori e attualmente è ancora abitata dai due coniugi.

La casa era stata acquistata da **Umberto Bossi** e **Manuela Marrone** nel 1988, facendola ristrutturare

all'amico architetto **Giuseppe Leoni**. Una casa che, come aveva raccontato il nostro **Damiano Franzetti** all'epoca, aveva avuto una "storia politica" ben prima del suo arrivo.

Quando la casa di Bossi era un "covo" della Prima Repubblica

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it